

## REGIONI 4.0 PIEMONTE

## INNOVAZIONE &amp; FINANZA

## Più capitale alle imprese che crescono, ecco la mossa vincente

**P**roiettato nel luglio scorso al vertice del principale strumento di intervento della Regione nell'economia del territorio, Stefano Ambrosini, 48 anni, professore universitario, si è trovato subito a fronteggiare un ammanco di 11 milioni di euro nel patrimonio, ereditato dalla precedente gestione, e la riorganizzazione della mission istituzionale. Super esperto di diritto fallimentare e bancario che insegna all'università di Vercelli, e di diritto della crisi di impresa, alla Luiss di Roma, Ambrosini ha preso in mano una situazione delicata.

**Domanda. Che cosa ha fatto finora Finpiemonte?**

**Risposta.** L'agenzia di sviluppo e la gestione di strumenti di finanza agevolata per conto della Regione.

**D. In sintesi?**

**R.** Circa 4 miliardi di euro di risorse regionali e comunitarie gestite ed erogate a 100 mila beneficiari. Tramite contratti di prestito attivati con la Banca Europea degli Investimenti ha attivato risorse supplementari per 120 milioni di euro nel 2013 e per 75 milioni nel 2017.

**D. Obiettivi?**

**R.** Agire in qualità di intermediario finanziario per assicurare, nell'interesse regionale, una gestione efficace delle risorse proprie e di quelle aggiuntive che potranno essere attivate, da investire a supporto del sistema Piemonte.

**D. Concretamente che cosa vi proponete?**

**R.** Di mettere a disposizione del territorio e delle imprese piemontesi circa 300 milioni di euro nei prossimi due anni, attraverso strumenti finanziari di credito bancario e non bancario.

**D. Può fare un esempio?**

**R.** Il primo strumento nella nuova veste di intermediario finanziario è stato attivato a maggio 2017 e prevede un finanziamento con il concorso di risorse di Finpiemonte a tassi agevolati e risorse bancarie a tassi di mercato. A novembre 2017 è stato attivato un altro strumento in favore di medio-grandi imprese, con un finanziamento minimo di 2,5 milioni di euro.

**D. Qual è l'obiettivo principale?**

**R.** Garantire il contenimento dell'esposizione totale delle imprese piemontesi verso il sistema bancario. In sostanza integriamo l'offerta creditizia delle banche convenzionate attive sul territorio.

**D. La prossima mossa?**

**R.** Sono in fase di finalizzazione un fondo di garanzia per consentire l'accesso ai finanziamenti bancari da parte dei condomini interessati a realizzare interventi di efficientamento energetico e un fondo che permetterà alle imprese del settore dell'animazione di ottenere le fidejussioni necessarie a formalizzare gli accordi di coproduzione/preacquisto con la Rai.

**D. Lei ha parlato anche di strumenti non bancari...**

**R.** Mi riferivo alla piattaforma Alp-GIP (Alpine Growth Investment Platform), gestita dal Fondo Europeo per gli Investimenti, Fei, tramite la quale risorse regionali e del Fei sostengono le attività dei Fondi di Investimento, di Venture Capital e Private Equity, selezionati dallo stesso Fei.

**D. Qual è l'obiettivo?**

**R.** Investire nel capitale di imprese con buone potenzialità di crescita, startup che hanno superato una pri-

ma fase di arrivo al mercato, ma hanno bisogno di nuovo capitale.

**D. Quanto vale questa iniziativa?**

**R.** Tra Fei e altre regioni le risorse a disposizione ammontano a 48 milioni di euro, di cui 10 da Finpiemonte, ma un ammontare almeno equivalente penso che arriverà da investitori privati per un totale di circa 100 milioni.

**D. Che ruolo ha Finpiemonte in materia di innovazione e startup?**

**R.** A partire dal 2009 Finpiemonte gestisce un'attività in favore delle startup innovative spin-off della ricerca pubblica. L'attività, finanziata con le risorse del Fondo Sociale Europeo, è realizzata in collaborazione con i tre incubatori universitari, partecipati da Finpiemonte. Grazie a questa attività sono stati erogati quasi 10 milioni di euro e sono state create quasi 100 nuove imprese.

**D. C'è stato un focus particolare a livello settoriale?**

**R.** Sì, quello legato alle scienze della vita e alle tecnologie biomedicali, settore di rilievo che può contare su un sistema regionale di eccellenza grazie alla presenza e al coinvolgimento di attori pubblici e privati, tra cui il Bioindustry Park, le Università e circa 400 imprese e nel quale la Regione Piemonte ha recentemente attivato il bando Piattaforma Tecnologica Salute e Benessere a sostegno di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale che rispondano alle esigenze di innovazione e competitività nel settore della Salute.

**D. Un case study di successo?**

**R.** La storia della Biotechware, fondata nel 2011 che ha realizzato un innovativo dispositivo di telemedicina per la registrazione degli elettrocardiogrammi e il successivo invio tramite rete Umts o Wi-Fi.



#### D. Come è andata finire?

R. Grazie al supporto erogato da Finpiemonte attraverso l'incubatore I3P, l'azienda è stata in grado di trovare da subito finanziatori e ottenere riconoscimenti importanti, che le hanno permesso di crescere e consolidarsi, fino ad essere acquisita l'anno scorso da Medme Group, investitore strategico del settore biomedicale attivo in Russia, Italia e Regno Unito.

#### D. Quindi, che cosa fare per le imprese che hanno la necessità di crescere?

R. Il sostegno pubblico dovrebbe mettere a disposizione strumenti e risorse che sappiano accompagnare l'evoluzione delle aziende più innovative, sostenendole soprattutto, nella fase di espansione e consolidamento. Solo così infatti si può generare un reale ritorno per il territorio, in termini di crescita e di occupazione.

